



Veglia diocesana di Quaresima 2020

Le sfide del deserto

Prima di iniziare, prepara queste cose:

- Stampa questi fogli, così potrai seguire meglio.
- Posizionati vicino alla croce che hai in casa. Se non ce l'hai vicino al display, prendila e portala vicino allo schermo.
- "Stacca" ogni distrazione: notifiche, TV, libri. Questo momento è un dono da gustare!

Canto d'ingresso – Mi basta la tua grazia

Quando sono debole, allora sono forte
perché tu sei la mia forza.
Quando sono triste è in Te che trovo gioia
perché tu sei la mia gioia.

**Gesù io confido in Te,
Gesù, mi basta la Tua Grazia.
Sei la mia forza, la mia salvezza,
sei la mia pace, sicuro rifugio.
Nella Tua Grazia voglio restare,
santo Signore, sempre con Te.**

Quando sono povero, allora sono ricco
perché sei la mia ricchezza.
Quando son malato è in Te che trovo vita
perché tu sei guarigione.

Gesù, io confido in Te...

Quando sono debole, allora sono forte
perché tu sei la mia forza.

Segno di croce e saluto iniziale

Arcivescovo: Nel nome del Padre... **Amen.**

A: La pace di Dio nostro Padre... **E con il tuo spirito.**

Invocazione allo Spirito Santo

Tutti insieme, anche da casa.

Vieni, Spirito Santo. Vieni, Spirito di amore e di verità.
Vieni, Spirito Santo. Vieni a illuminare tutta la mia vita.

Vieni, Spirito Santo. Vieni nel mio povero cuore di peccatore.
Vieni, Spirito Santo. Vieni a sanare le mie ferite interiori.

Vieni, Spirito Santo. Vieni nei deserti delle mie giornate.
Vieni, Spirito Santo. Vieni e portami alla sorgente della vita.

Salmo 95 (96)

Alternato tra due lettori.

L1: Venite, cantiamo al Signore,
acclamiamo la roccia
della nostra salvezza.
Accostiamoci a lui
per rendergli grazie,
a lui acclamiamo con canti di gioia.

L2: Perché grande Dio è il Signore,
grande re sopra tutti gli dèi.
Nella sua mano
sono gli abissi della terra,
sono sue le vette dei monti.

L1: Suo è il mare, è lui che l'ha fatto;
le sue mani hanno plasmato la terra.

L2: Entrate: prostrati, adoriamo,
in ginocchio davanti al Signore che ci ha fatti.
È lui il nostro Dio e noi il popolo del suo pascolo,
il gregge che egli conduce.

L1: Se ascoltaste oggi la sua voce!
«Non indurite il cuore come a Meriba,
come nel giorno di Massa nel deserto,
dove mi tentarono i vostri padri:
mi misero alla prova pur avendo visto le mie opere.

L2: Per quarant'anni mi disgustò quella generazione
e dissi: «Sono un popolo dal cuore traviato,
non conoscono le mie vie».
Perciò ho giurato nella mia ira:
«Non entreranno nel luogo del mio riposo»»

La croce, luogo dell'amore donato

Si porta una lampada davanti alla croce. Da questo momento la croce sarà illuminata in modo particolare. Si accompagna questo momento con il canone.

Adoramus te, Christe
et benedicimus tibi,
quia per crucem tuam
redemisti mundum.

Orazione

A: Preghiamo.

Signore Gesù, che sulla croce hai dimostrato
che l'amore più grande è donare tutta la propria vita,
aiutaci, nei deserti delle nostre giornate,
a renderci sorgenti vive di amore vero.
Per Cristo nostro Signore.

Canto al Vangelo

Come la pioggia e la neve scendono giù dal cielo
e non vi ritornano senza irrigare e far germogliare la terra;

Così ogni mia parola non ritornerà a me
senza operare quanto desidero, senza aver compiuto
ciò per cui l'avevo mandata. Ogni mia parola, ogni mia parola.

Vangelo

Dal Vangelo di Matteo (Mt 4, 1-11)

In quel tempo, Gesù fu condotto dallo Spirito nel deserto, per essere tentato dal diavolo. Dopo aver digiunato quaranta giorni e quaranta notti, alla fine ebbe fame. Il tentatore gli si avvicinò e gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, di' che queste pietre diventino pane». Ma egli rispose: «Sta scritto: *Non di solo pane vivrà l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio*».

Allora il diavolo lo portò nella città santa, lo pose sul punto più alto del tempio e gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, gèttati giù; sta scritto infatti: *Ai suoi angeli darà ordini a tuo riguardo ed essi ti porteranno sulle loro mani perché il tuo piede non inciampi in una pietra*».

Gesù gli rispose: «Sta scritto anche: *Non metterai alla prova il Signore Dio tuo*».

Di nuovo il diavolo lo portò sopra un monte altissimo e gli mostrò tutti i regni del mondo e la loro gloria e gli disse: «Tutte queste cose io ti darò se, gettandoti ai miei piedi, mi adorerai».

Allora Gesù gli rispose: «Vattene, Satana! Sta scritto infatti: *Il Signore, Dio tuo, adorerai: a lui solo renderai culto*».

Allora il diavolo lo lasciò, ed ecco, degli angeli gli si avvicinarono e lo servivano.

Parola del Signore – Lode a Te, o Cristo



Omelia / Esame di coscienza dell'Arcivescovo

Se vuoi puoi prendere nota, qui a fianco, di alcuni pensieri interessanti.

Il Vangelo ci racconta in che modo Gesù cominciò la sua missione che durò circa tre anni e che si concluse con la sua condanna a morte in croce e la risurrezione da morte il mattino di Pasqua.

Non iniziò chiamando subito i primi apostoli e andando con loro tra la gente a predicare il suo Vangelo, a guarire i malati, a compiere grandi miracoli.

Si ritirò, invece, da solo per 40 giorni nel deserto digiunando e pregando per affrontare una vera lotta, la lotta più importante della sua vita, contro il diavolo e le sue tentazioni.

Non è stata una lotta esterna ma tutta interiore, nella sua mente e nel suo cuore.

Il diavolo lo attaccò con le tentazioni; facendogli, cioè, sentire pensieri e desideri che potevano fargli piacere ma che lo allontanavano da Dio, suo Padre, e dalla sua volontà.

La prima tentazione. Il diavolo spinge Gesù ad adoperare i suoi grandi poteri per trasformare le pietre in pane e soddisfare la fame che provava dopo giorni di digiuno. Placata la fame, si sarebbe sentito sazio e felice e non avrebbe avuto bisogno di altro.

Gesù respinge la tentazione con una grande risposta: «L'uomo non ha bisogno solo di pane ma anche della parola che esce dalla bocca di Dio». L'uomo non ha trovato la vera felicità solo quando ha saziato i bisogni del suo corpo. Ha bisogno anche di una parola buona che entri nel suo cuore e le parole più belle sono quelle che ha detto Gesù stesso.

Voi siete nati nell'epoca del consumismo. Il consumismo è stato ed è una grande tentazione: spinge a cercare la felicità nelle cose materiali che soddisfano il corpo; nel mangiare e bere, nei bei vestiti, nella belle case e macchine, telefonini e altro.

Ma quanti giovani, dopo aver cercato questa felicità, restano con una profonda scontentezza, con una specie di tristezza continua,

con un senso di vuoto dentro. Hanno l'anima che soffre dentro di loro e chiede di essere nutrita non di cose materiali ma di una buona parola. Non c'è parola migliore che quella di Gesù. Essa entra veramente fin nel profondo dei nostri pensieri e del nostro cuore e porta luce, risveglia desideri belli, fa sentire la voglia e la gioia di amare e di donare la propria vita per amore.

Passiamo alla terza tentazione, che è terribile. Il diavolo promette a Gesù di farlo padrone di tutto il mondo ma a una condizione: "Se, gettandoti ai miei piedi, mi adorerai". Vuol trascinarlo ad adorare il male invece che il bene, satana invece che Dio.

Gesù reagisce con grande decisione e grida al diavolo: "Il Signore tuo Dio adorerai, a lui solo renderai culto".

Si può adorare il male, il diavolo invece che Dio?

C'è chi lo fa anche oggi, entrando a far parte di sette sataniche, o andando in cerca di maghi e di sedute spiritiche, o restando affascinato da musiche o dal video che inneggiano al male.

Ma adora il demonio anche chi si fa prendere dal gusto del male e lo cerca senza più avere voglia del bene.

Pensiamo a chi si fa prendere dal gusto dell'avarizia e cerca di avere sempre di più; più soldi, più cose e cose più belle. Non ha nessuna voglia di dare agli altri. Se vede un povero per strada prova fastidio perché gli chiede un po' del suo tesoro. Adora quel tesoro e cerca di averne sempre di più.

Pensiamo a chi è preso dal gusto della lussuria. E' tutto preso dalla voglia di soddisfare i suoi bisogni e istinti sessuali e non è mai contento abbastanza. Non gli interessa voler bene all'altra persona ma solo cerca il suo piacere che è come il suo dio. Nasce da qui il mercato della pornografia fino alle forme diaboliche della pedofilia. Chi adora il male diventa uno schiavo del male. Gesù, invece, vuol essere un uomo libero e scaccia il diavolo dichiarando che vuol adorare solo il suo Dio che è il Bene e l'Amore.

Per l'esame di coscienza

1. Provo a "entrare in me stesso" facendo silenzio e pregando perché lo Spirito di Gesù mi aiuti a riconoscere le tentazioni con cui il diavolo sta cercando di spingermi lontano dalla volontà di Dio, sulla strada del male.
 - a. sento dentro di me una specie di lotta tra il desiderio di seguire la parola di Gesù e l'attrattiva al male?
2. Sulla prima tentazione:
 - a. sento anch'io la prima tentazione che Gesù ha provato?
 - b. Cerco la felicità nel possedere e consumare cose materiali che soddisfano i miei sensi?
 - c. Sono quelle, le cose materiali, il tesoro che cerco di avere sempre di più?
 - d. Faccio tanta fatiche a spogliarmi di qualcosa di mio per dividerlo con chi ha più bisogno di me?
3. Sulla terza tentazione:
 - a. sento anche la terza tentazione di Gesù?
 - b. Sono preso a volte dal gusto del male, dalla voglia di soddisfare desideri di male?
 - c. Mi accorgo che non ho molto interesse a diventare più buono, più generoso, più rispettoso degli altri, più puro nei miei desideri?
 - d. Gesù caccia le tentazioni del demonio. Io ho proprio voglia di cacciarle?

Richiesta di perdono

A: Cari giovani, ci rivolgiamo a Cristo crocifisso e invochiamo con fiducia Dio, fonte di ogni misericordia, perché purifichi i nostri cuori, guarisca le nostre ferite e ci liberi da ogni colpa.

Tutti:

Padre buono,
ho bisogno di Te per esistere e per vivere.
In Gesù mi hai guardato con misericordia,
e nello Spirito sono diventato tuo figlio.
Ho tradito il tuo amore e ferito i miei fratelli.
Ma Tu sei più forte del mio peccato:
credo nella tua potenza sulla mia vita,
credo nella tua capacità di salvarmi
così come sono adesso.

O Gesù, sulla croce hai dimostrato che il peccato può uccidere,
ma da quel trono d'amore hai aperto le tue braccia
per accogliere anche i miei peccati.
«Ricordati di me», disse il ladrone pentito accanto a te,
e tu l'accogliesti con tutti i suoi peccati.

Signore, ho peccato molte volte
e mi sono lasciato vincere dalle tentazioni.
Dio, «ricordati di me». Perdonami!

Padre nostro

Orazione

A: Guarda con bontà, o Signore, i tuoi figli,
che si riconoscono peccatori
e fa' che liberati da ogni colpa
per il ministero della tua Chiesa,
rendano grazie al tuo amore misericordioso.
Per Cristo nostro Signore.

Benedizione

Canto finale – Davanti a questo amore

Hai disteso le tue braccia anche per me Gesù
dal tuo cuore come fonte hai versato pace in me.
Cerco ancora il mio peccato ma non c'è,
Tu da sempre vinci il mondo dal tuo trono di dolore.

Dio mia grazia mia speranza, ricco e grande Redentore.
Tu re umile e potente, risorto per amore, risorgi per la vita.
Vero agnello senza macchia, mite e forte Salvatore sei.
Tu re povero e glorioso, risorgi con potenza,
davanti a questo amore la morte fuggirà.

Preghiera di ringraziamento

Signore Gesù,
tu che sei stato inchiodato alla croce assieme a tutti i miei peccati,
e sei risorto per vincere ogni forma di male,
ti ringrazio per esserti ricordato di me
quando arrancavo nel deserto delle tentazioni.

Ti ringrazio, Signore, per il tuo abbraccio di misericordia.
Ti ringrazio perché mi ami anche attraverso i miei peccati.
Ti ringrazio perché quando torno a te mi accogli nel tuo cuore.
Ti ringrazio perché mi dai sempre una *chance* di rinascita.

Signore, resta sempre accanto a me
affinché non si inaridisca di nuovo la mia vita.
Allontana da me le pericolose dune dell'idolatria,
che mi spingono nelle sabbie della morte interiore.
Signore, resta sempre vicino a me,
perché io voglio restare accanto a te.

Preghiera davanti al Crocifisso

di San Francesco d'Assisi

O alto e glorioso Dio,
illumina le tenebre
del cuore mio.

Dammi una fede retta,
speranza certa,
carità perfetta
e umiltà profonda.

Dammi, Signore,
senno e discernimento
per compiere la tua vera
e santa volontà. Amen.